il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



La strada, spazio pubblico per eccellenza

La strada, spazio pubblico per eccellenza

La pandemia ha evidenziato lo stretto rapporto esistente tra strada e città attraverso le modifiche di utilizzi e modalità, portando nuove riflessioni e ricerche

Published 5 luglio 2021 – © riproduzione riservata

Strada e città hanno sempre costituito un rapporto di fatto e quanto meno di grande attualità. La **strada** è lo spazio pubblico per eccellenza ed elemento stabile della dinamica urbana. Su di essa si sono sempre affacciate le attività commerciali, le residenze e gli uffici, le attività pubbliche e culturali. Così è da oltre due secoli in Occidente e, anche quando si è tentato di dividere le "funzioni" urbane dalle strade, esse hanno resistito consolidando il loro ruolo urbano generativo. La loro **resilienza non** è **solo socio-economica, ma anche di forma**: un percorso per gli automezzi, uno per i pedoni, uno per le biciclette. Forse domandarsi il perché è inutile. La strada è il tipo più evidente del rapporto forma-funzione. Il riferimento, qui, è quello delle *high street*, cioè di quelle vie commerciali, principali nella struttura urbana, ma il tema dovrebbe essere esteso all'intero tessuto e, in prospettiva, al concetto della **"città dei 15**

minuti" a cui l'argomento è correlato. Un approfondimento in questo senso potrebbe aprire un orizzonte efficace e costruire un indice di lavoro dedicato al ruolo di spazio pubblico che la strada occupa.

La **strada è sempre stata paradigma della città**, luogo in cui si esercitano forme dirette di scambio e di relazione informale e conviviale, luogo di scontri o di più pacifiche manifestazioni civili. Come la piazza, è diventata nella città moderna **espressione di democrazia**. Oggi, dopo la pandemia che l'ha svuotata, sembra ridiventare popolare nel ritorno alla "normalità"; si esce, si passeggia, si osserva ci si riappacifica con sé stessi, si riapre un dialogo con la comunità.

Le **connessioni urbane** non solo uno spazio tecnico ma **patrimonio culturale, valore sociale e strumento declinabile in diverse forme** e con una forte vocazione al rapporto diretto con gli edifici anche attraversandoli ad un livello d'integrazione altissimo. Esse sono, tuttavia, anche motivo d'impatto ambientale. Ridurne l'inquinamento, renderle flessibili, inclusive e sicure sono obiettivi primari. Questo è raggiungibile solo se saranno intese come **elementi complessi in equilibrio tra idea di spazio aperto e connessione nel disegno urbano**. Recenti ricerche si stanno focalizzando proprio sul loro valore sociale, come ambito di relazione e inclusione soprattutto nelle città in cui il fenomeno migratorio è stato più importante. L'inclusione è parte del problema delle emergenti disuguaglianze e la strada ne è tema in quanto luogo condiviso.

La **pandemia ha fatto emergere una carenza di spazi pedonali e ciclabili**. La domanda si è fatta più chiara, gli spostamenti a piedi o in biciletta hanno, oggi, un ruolo decisivo anche per la salute pubblica e in molte città le biciclette sono considerate l'opzione migliore per muoversi. Spostarsi da un luogo all'altro, in particolare nella città europea, significa ripercorrere la rete permanente che l'ha strutturata storicamente; per questo l'integrazione funzionale non può che emergere da una **pianificazione che preveda uno sviluppo integrato tra connessioni e destinazioni e non la loro separazione**. Le ricerche in questo senso si stanno focalizzando proprio sull'impatto locale delle strade dello shopping e della loro interazione con gli spazi pedonali e ciclabili in città più dense e sostenibili.

La **pandemia** ha anche **modificato l'uso dei trasporti** da parte dei residenti per accedere ai servizi e al tempo libero. Ciò comporterà un **aggiornamento della politica della mobilità a scala locale e territoriale**, tenuto conto dei modelli di lavoro a distanza che ne prevedono una riduzione generale con conseguente diminuzione dell'impatto.

Densità urbana, "città dei 15 minuti" e strada sono temi connessi tra loro e di attualità. Su

questi è utile ricordare alcune importanti **ricerche prodotte da LSE Cities**, che hanno esplorato le esperienze di vita dei residenti in insediamenti ad alta densità e le analisi sul tema delle *high street*, di cui ne indagano i valori sociali e le prospettive per il disegno urbano. La pandemia ha amplificato il valore dello spazio pubblico per il nostro benessere. **Molti dei progetti attuali rivelano come semplici gesti architettonici possano trasformare spazi dimenticati o sottoutilizzati in luoghi di connessione e integrazione.** Sarebbe importante trarne indicazioni per implementare anche gli studi progettuali sulla strada come spazio pubblico, ove spesso invece notiamo un'assoluta assenza di progetto e di controllo generale.

Autore

Renzo Bassani